POLO D'INFANZIA 0-6 ZINELLI PERDONI
Via Talina 2 -25080 Padenghe sul Garda (Bs)
Codice Fiscale 93009170175 Partita IVA 01713270989
Telefono 030 9907216 – e-mail: segreteria@scuolainfanziapadenghe.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025/2028

Sommario

1. **Premessa**

1.1. Che cos'è il PTOF?
1.2. Normativa di riferimento

2. **Contesto, Storia e Identità**

2.1.1. Il nostro territorio
2.1.2. La nostra scuola
2.1.3. La nostra identità

3. **Finalità della Scuola dell'Infanzia: competenze e campi di esperienza**

4. **La dimensione progettuale: curricolo e offerta formativa**

4.1 Curricolo 0-6 ed elementi di innovazione dell'offerta formativa

4.1.1. Educazione in natura
4.1.2. Una scuola in uscita
4.1.3. Educazione Civica. Il Service learning
4.1.4. Discipline STEAM
4.1.5. Educazione Emozionale
4.1.6. Immersione nella lingua inglese
4.1.7. Irc
4.1.8. Potenziamenti Curricolari

4.2. Metodologie didattiche

4.3. Progettazione e valutazione delle pratiche educative

5. **Ambiente di Apprendimento**

5.1. Spazi

6. **Osservazione, Documentazione, Valutazione**

7. **Una scuola che accoglie: azioni di inclusione**

8. **Una scuola in dialogo**

8.1. Alleanza Scuola-Famiglia
8.2. La Comunità e Le Reti
8.3. La Continuità

9. **Organizzazione**

9.1. Giornata e Ricorrenze
9.2. Servizio Mensa e Servizi Aggiuntivi
9.3. Risorse Interne
9.4. Formazione del Personale

10. **Autovalutazione e Piano di Miglioramento**

11. **CONTATTI**

12. ALLEGATI

1. Premessa

Il Polo d'Infanzia 0-6 Zinelli Perdoni racconta la storia dei bambini e della comunità di Padenghe sul Garda da oltre 125 anni e respira la bellezza di un ambiente naturalistico straordinario, attento al *ben-essere* di ogni persona che intreccia la sua vita con questo piccolo spazio di mondo da godere. Ciò che ispira questo documento è il desiderio di agire sempre con la consapevolezza di offrire una proposta concepita affinché ogni bambino trovi la sua vocazione, partendo dalla libertà di coltivare e vivere il proprio pensiero magico ed esplorando le sue potenzialità. Ogni insegnante è chiamata ad essere custode di domande, facilitatrice di relazioni e promotrice di ambienti di apprendimento multidisciplinari. Crediamo nell'importanza di accompagnare ogni azione educativa con gesti di CURA[1] che veicolino il legame virtuoso tra i protagonisti di un villaggio dell'educazione vitale. L'*Educazione Integrale* di Papa Francesco passa proprio dalla cura: è un assumersi la responsabilità ovvero avere a cuore e sentirsi ingaggiati nel trovare risposte. La cura si configura dunque come il lato attivo dell'amore consapevole. In sanscrito cura e cuore hanno la stessa etimologia di *kavi* che significa il saggio cioè l'intelligente (colui che legge dentro) di cuore:

> *Prendersi cura del mondo che ci circonda e ci sostiene significa prendersi cura di noi stessi. Ma abbiamo bisogno di costituirci in un "noi" che abita la Casa Comune.*
>
> *Papa Francesco, Fratelli Tutti, n.17*

1.1. Che cos'è il PTOF?

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento con cui la scuola rende comprensibili ai genitori e al territorio la progettazione educativa e didattica e le ragioni pedagogiche che la sostengono. È la carta di identità della scuola, attraverso la quale vengono esplicitate tutte le scelte educative e didattiche che concorrono alla crescita armonica ed alla formazione dei bambini che la frequentano, coerentemente con le direttive ministeriali, tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio in cui opera e delle esigenze formative dei bambini che le frequentano. Il PTOF richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa, intesa come assunzione dei precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie. Ne è dunque il primo strumento di dialogo.

La sua funzione fondamentale è:

- informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento della scuola

[1] Adozione delle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 tramite decreto ministeriale n. 334 del 22 novembre 2021, pag. 19 "La relazione educativa è sempre accompagnata da un atteggiamento di cura, nella consapevolezza che: - in questa fascia di età educazione, cura, socialità, emozioni, apprendimento sono dimensioni strettamente intrecciate, che implicano un'attenzione simultanea; - la cura va intesa come atteggiamento relazionale che comunica all'altro fiducia e valore ("tu per me sei importante") e in questo risiede la sua valenza formativa; - gli aspetti relativi al benessere del bambino, l'attenzione alla sua affettività ed esperienza corporea, che solitamente vengono etichettati come "cura", sono aspetti fondamentali di ciò che viene chiamata educazione; - alla cura del corpo del bambino va attribuito un particolare valore educativo per le sue implicazioni relative allo sviluppo psicofisico e alla promozione delle autonomie; l'intreccio tra cura e educazione permette pertanto di riconoscere pari dignità educativa a tutti i momenti della quotidianità vissuti all'interno dei servizi educativi e scolastici; - l'atteggiamento di cura richiama la necessità di dare voce al bambino permettendogli di esprimersi e di partecipare attivamente ai suoi percorsi di crescita"

- presentare la progettazione annuale all'interno di una dimensione triennale ragionata, flessibile e coerente con l'identità della scuola e l'idea di bambino.
- esplicitare il ruolo fondamentale della scuola nella costruzione di un sistema valoriale proteso alla crescita di ciascun bambino, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, riconosciuto come portatore di interesse nello sviluppo del Bene Comune.

Il PTOF viene condiviso, definito ed approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Amministrazione. A seguito di approvazione, rimane consultabile sul sito internet della scuola e sul portale Ministeriale "Scuola in Chiaro".

1.2. Riferimenti normativi

- D.P.R. 275 del 1999 Art. 3;
- Legge n.62 del 2000;
- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012;
- Legge n.107 del 2015, comma 1-3
- D. LGS n.66/17 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, 2018
- Nota Ministeriale del 16 ottobre 2018
- D. LGS n.96/19 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;
- Legge n.92 del 20 agosto 2019
- Nota Ministeriale del 28.09.2020 indicazione per l'aggiornamento di documenti strategici dell'istituzione scolastica
- D.M. n. 35 del 22 giugno 2020 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica"
- Nota Ministeriale n. 21627 del 14 settembre 2021: "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)"
- Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei, 2021 in attuazione del D.Lgs 13 aprile 2017, n. 65
- Circolare n.327 del 2020, inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriale. A.S. 2020/2021
- Nota n.1041 del 15 giugno 2020
- Decreto Ministeriale 184, del 15 settembre 2023
- Linee guida per le discipline STEM, 24 ottobre 2023

2. Contesto, Storia e Identità

Per cogliere la direzione che il Polo d'infanzia 0-6 Zinelli Perdoni ha intrapreso, per rispondere con competenza alle mutate esigenze delle famiglie e confermarsi scuola in relazione e in costante ricerca, è necessario capire da dove si proviene. Le radici del nostro secolare albero educativo contengono la linfa che ci permette di rinnovare, con immutata motivazione, la dedizione per i bambini alla luce delle più recenti linee pedagogiche in un fruttuoso dialogo che coinvolge tutti gli attori della comunità educante.

2.1.1. Il nostro territorio

Il Polo d'Infanzia 0-6 Zinelli Perdoni si trova nel comune di Padenghe, in provincia di Brescia, in Via Talina,n. 2. È collocato in centro, accanto al plesso scolastico della scuola primaria e secondaria di primo grado con limitrofo accesso a due parchi giochi che godono di un'ampia area verde.

Il territorio di Padenghe sul Garda possiede un patrimonio paesaggistico e culturale che offre notevoli opportunità per la predisposizione di un PTOF ricco di iniziative educative e formative.

Padenghe sul Garda è uno storico paese sulla sponda bresciana del lago di Garda inserito nel contesto della Valtenesi. Fa parte dell'Associazione Nazionale dei Comuni Virtuosi, una rete di Enti locali che dà vita a buone pratiche di governo, tra cui si evidenzia la tutela del paesaggio, la partecipazione attiva della cittadinanza, l'inclusione sociale e l'accoglienza. Zona immersa nel verde delle colline moreniche dove l'attività agricola è nota per la produzione di vino e olio oltre ad una fiorente attività florovivaistica, ha una forte vocazione turistica caratterizzata dalla presenza di numerosi hotel, residence e campeggi per i molti turisti che scelgono questa zona per trascorrere le vacanze. Presenta un'ampia offerta di lavoro stagionale nel settore terziario. Vi sono piccole aziende artigianali e attività commerciali. Il paese offre grandi parchi giochi per i bambini, passeggiate da fare con la famiglia, piste ciclabili, campi per tutti gli sport e tante spiagge da godere durante la stagione estiva oppure per fare delle camminate lungolago. Ottimi servizi, qualità ambientale elevata e facile collegamento viabilistico hanno contribuito ad accrescere il benessere economico e socioculturale del paese.

2.1.2. La nostra scuola

La scuola dell'infanzia trae origine dalla esplicita volontà del Sig. Giuseppe Zinelli il quale, venuto a mancare nel 1899, con testamento pubblico dispone che sia istituito un asilo infantile da intitolarsi a suo nome. L'Asilo Infantile "Zinelli" è stato fondato nel 1900 e fu affidato a un istituto di religiose della Sacra Famiglia. Le suore con la loro opera educativa hanno intrapreso un percorso di formazione e di assistenza ai più piccoli. La vecchia e storica sede della scuola materna, ora Biblioteca Comunale, era situata in via Roma, dove le religiose vivevano e rimasero a Padenghe fino agli anni 60 e furono poi sostituite da personale laico. L'asilo infantile divenne poi un Ente Morale IPAB (Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza), la cui priorità era l'attenzione alle famiglie più bisognose e disagiate.

Negli anni ’80 in seguito alla morte delle sorelle Perdoni Maria Emilia e Serafina con testamento pubblico disposero che tutte le loro sostanze passassero all’Asilo “Zinelli”, in quegli anni l’Ente Morale modificò il nome in: Asilo Infantile “Zinelli Perdoni”. Fino agli anni 80 Padenghe sul Garda era un piccolo paese prevalentemente a cultura agricola con pochi abitanti sparsi in un ampio territorio. Nella scuola materna vi erano due sezioni con circa cinquanta bambini iscritti. Nei primi anni ’90 la scuola materna sita nella storica sede di via Roma, fu trasferita nella sede della scuola primaria poiché non più agibile. Nella nuova sede, in pochi anni furono aperte quattro sezioni. Nel 2000 il Ministero della Pubblica Istruzione emana la legge 62/00 che prevede a tutte le scuole materne private di essere riconosciute scuole paritarie a tutti gli effetti degli ordinamenti dell’istruzione, riconoscendo ad esse la piena libertà di orientamento culturale e di indirizzo pedagogico – didattico.

Nel 2002 fu inaugurata l'attuale nuova sede studiata con cura e competenza, ampia e funzionale in grado di accogliere bambini dagli 8 mesi ai 3 anni nell’area riservata al Nido *Il Ciclamino* e dai 3 ai 6 anni nella Scuola d’Infanzia. Nel 2023 è stata aggiunto il Micronido *Il Girasole* e nel 2024 una ulteriore unità d’offerta: il Micronido *Tulipano.* Dal 2004 l’Ente Zinelli Perdoni è divenuto un’Associazione, ha mantenuto la sua ispirazione cristiana, non ha scopo di lucro, è una scuola paritaria che concorre nell'ambito del sistema scolastico alla formazione dei bambini e delle bambine.

2.1.3. <u>La nostra identità</u>

Il Polo d’Infanzia 0-6 Zinelli Perdoni crede nella mission educativa ispirata ai valori cristiani e ha come fine specifico l’educazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità. La Scuola ha fatto proprio il Progetto Educativo della Federazione Italiana delle Scuole Materne (FISM) a cui aderisce e concorre a valorizzare la complessità delle esperienze dei bambini, affiancando e rendendo sempre più consapevoli le famiglie rispetto alla loro centralità all’interno

della comunità educante. Crediamo in una Scuola che sia rispettosa dell'unicità di ogni bambino, a cui riconosciamo la dignità di persona portatrice di competenze e soggetto attivo nel suo processo di apprendimento. Crediamo in una Scuola in ricerca che sia forte delle radici culturali e sociali sulle quali è cresciuta in oltre 125 anni, ma che rimanga curiosa e "inquieta" rispetto alle più innovative metodologie educative capaci di intercettare i mutati bisogni dei bambini e delle famiglie. Crediamo in una scuola in relazione che non solo viva il territorio in cui è inserita, ma permei di sé la comunità custodendo quei legami che permettono di rendere vitale quell'identità collettiva che tiene insieme il nuovo tessuto sociale dei nostri paesi. Crediamo in una Scuola aperta e "all'aperto" che faccia crescere nei bambini la consapevolezza di essere cittadini del mondo e costruttori del Bene Comune. Crediamo in una Scuola sostenibile che dia l'esempio rispetto alla possibilità di vivere quotidianamente un'"ecologia del togliere" cioè un sistema integrato tra ambiente e pratiche virtuose che guardino a un vivere sobrio e rispettoso dell'ambiente e delle risorse. Crediamo in una scuola esperienziale attenta a coltivare il pensiero critico e la creatività, proiettata alla progettazione interdisciplinare e convinta dell'importanza di sedimentare memorie emotive di benessere propedeutiche all'acquisizione di tutte le competenze.

3. Finalità della Scuola dell'Infanzia: competenze e campi d'esperienza

"L'educazione nel sistema integrato zerosei ha come scopo primario quello di promuovere la crescita dei bambini favorendo un equilibrato intreccio tra gli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali, senza trascurarne alcuno. Le principali finalità dell'educazione riferite al bambino in questa fascia prendono in considerazione:

- la crescita armonica e il benessere psicofisico;

- la costruzione dell'autostima;

- l'elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi;

- la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di autodirezione, iniziativa, cura di sé;

- l'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative;

- lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza;

- lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative;

- l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi.

Le finalità educative vengono promosse e sostenute attraverso esperienze che tengano conto delle peculiarità, caratteristiche e potenzialità di ciascun bambino, prestino attenzione alle dimensioni affettive, sociali, cognitive, senza considerarle separatamente, ma assumendo un approccio olistico che le promuova in un'ottica unitaria, si basino sul dialogo verbale e non verbale con una funzione di facilitazione, sostegno e incoraggiamento, prevedano una presenza dell'adulto propositiva ma anche discreta e rispettosa dell'iniziativa infantile"[2]

Il concetto di competenza è fondamentale rispetto al lavoro con i bambini e la valutazione dei traguardi raggiunti. Non si tratta più di considerare il lavoro dell'insegnante come un "trasferimento di saperi" ma creare le condizioni affinché i bambini imparino a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto, descrivano la propria esperienza e sappiano tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi. È obiettivo fondamentale della Scuola dell'Infanzia sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare significati.

i traguardi di sviluppo suggeriscono alle insegnanti indicazioni per mettere a fuoco attività, esperienze e strategie educativo-didattiche che, organizzate nei cinque campi di esperienza, favoriscono lo sviluppo globale di ciascun bambino.
I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire che forniscono orientamenti, attenzioni e responsabilità nel progettare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che va intesa in modo globale e unitario e a condurre il bambino nei sistemi simbolico culturali.

CONFRONTO TRA COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (2018) E CAMPI D'ESPERIENZA (INDICAZIONI NAZIONALI 2012)

Le COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (2018)	DESCRITTORI per i 3-6 anni	I CAMPI DI ESPERIENZA (prevalenti e compartecipi)
1) Competenza alfabetica funzionale (ex comunicazione nella madrelingua) **2)** Competenza multilinguistica (ex comunicazione nelle lingue straniere)	Il bambino è in grado di comunicare i propri bisogni, esperienze, emozioni, desideri in maniera comprensibile ad adulti e coetanei, sa raccontare narrare e descrivere esperienze vissute, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana	I discorsi e le parole – tutti
3) Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Il bambino conosce l'esistenza di altri linguaggi, né è curioso e si pone domande, cerca di comprendere le diverse sonorità e di interpretarle, identifica le parole importate da altre lingue, accomuna i diversi linguaggi alle diverse identità in termini di ricchezza	La conoscenza del mondo (oggetti, fenomeni, esseri viventi, numero e spazio)
4) Competenza digitale	Il bambino formula le prime riflessioni ed ipotesi sugli aspetti logico matematici, le quantità, il poco e tanto, meno e più, organizza secondo diverse caratteristiche, costruisce, risolve problemi concreti, ne deduce osservazioni che si traducono in competenza	Linguaggi, creatività, espressione - tutti

[2] Adozione delle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 tramite decreto ministeriale n. 334 del 22 novembre 2021, pag. 19

5) Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Il bambino è forte della propria identità e si relaziona con gli altri in termini di rispetto, ascolto e condivisione, comprende la funzione delle regole e dei ruoli nella società	Tutti
6) Competenza in materia di cittadinanza (ex competenze sociali e civiche)	Il bambino esplicita i propri bisogni, formula proposte, crea idee nuove, risolve problemi, si porta nel gruppo in maniera propositiva nel rispetto del proprio carattere	Il sé e l'altro – tutti

7) Competenza imprenditoriale (ex spirito di iniziativa e imprenditorialità)	Il bambino è curioso, pone domande, riconosce il bello, ciò che desta domanda, conosce il proprio territorio e ne è curioso, propone iniziative e racconta esperienze	Tutti
8) Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	il bambino è curioso, affronta con sicurezza le proposte che vengono fatte, identifica l'errore come risorsa, sa riflettere sulle strategie utilizza, conosce il proprio stile cognitivo, ricerca soluzioni cooperative nella risoluzione di problemi	Il corpo e il movimento Linguaggi, creatività, espressione

Alla fine del triennio sono competenze attese:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

In particolare, è per la scuola prioritario il raggiungimento dei seguenti traguardi in uscita:

1. MATURARE L'IDENTITA'	Maturare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.
2. CONQUISTARE L'AUTONOMIA	Conquistare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
3. SVILUPPARE COMPETENZE	Sviluppare competenze significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
4. VIVERE ESPERIENZE DI CITTADINANZA	Vivere esperienze di cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

4. La dimensione progettuale: curricolo e offerta formativa

4.1 Curricolo 0-6 ed elementi di innovazione dell'offerta formativa

Il curricolo di ogni scuola è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e la sua identità. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, con riferimento al profilo del bambino al termine del segmento d'istruzione 0-6, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici. A partire dal curricolo, gli insegnanti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, in relazione al proprio gruppo o sezione. È fondamentale, nella progettazione, tener presente che gli apprendimenti non si sviluppano in modo frammentario né lineare, ma in un continuum in cui ciascuna conquista genera nuove situazioni di apprendimento, in una dinamica evolutiva costruttiva e ricorsiva. La base curricolare 0-6 è talmente importante da costituire le fondamenta sulle quali si svilupperanno tutti gli obiettivi di apprendimento dei successivi cicli d'istruzione. Avendo la fortuna di essere un Polo d'Infanzia 0-6 tutta la costruzione del curricolo viene vissuta con un respiro temporale maggiore e con un' apprezzabile valutazione evolutiva che giova alla dimensione progettuale del collegio docenti. Gli ambiti sui quali si sviluppano attività e proposte nel segmento 0-6 prendono in considerazione:

- la crescita armonica e il benessere psicofisico;
- la costruzione dell'autostima e di un sé di valore;
- la elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi;
- la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di autodirezione, iniziativa, cura di sé;
- l'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative;
- lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza;
- lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative;
- l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi.

Le finalità educative vengono promosse e sostenute attraverso esperienze che tengono conto di peculiarità, caratteristiche e potenzialità di ciascun bambino; è fondamentale l'attenzione alle dimensioni affettive, sociali, cognitive, senza considerarle separatamente, ma assumendo un approccio olistico che le promuova in un'ottica unitaria; il tutto si basa sul dialogo verbale e non verbale con funzione di facilitazione, sostegno e incoraggiamento, prevedendo una presenza dell'adulto propositiva ma anche discreta e rispettosa dell'iniziativa infantile.

Il curricolo, oltre a questa dimensione esplicita, si sostanzia in una dimensione implicita (*curricolo del quotidiano*)[3] data da spazi, tempi, organizzazione e routine che agevolano il buon funzionamento della vita quotidiana e il benessere dei bambini; consentono di dare ordine e prevedibilità alle esperienze e contribuiscono a promuovere il consolidamento dell'identità, la progressiva autonomia,

[3] «*Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni*» *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012, p.23*

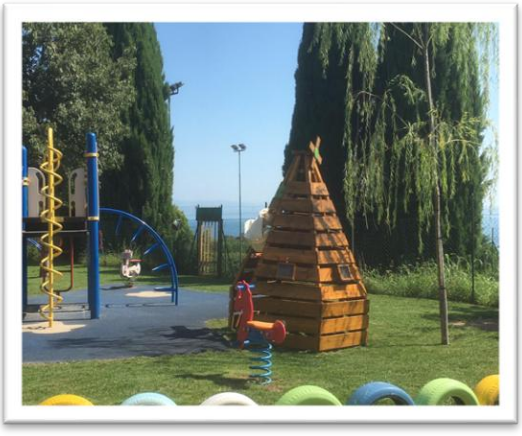
la conquista delle competenze. Le routine, quali l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc., hanno un significato educativo pregnante e vanno progettate in modo da presentarsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri. Le routine sono occasione di cura e di intimità, di scambi, di conversazioni e contribuiscono all'acquisizione progressiva di autonomia e regole di comunità. L'organizzazione dell'ambiente e della giornata educativa rende esplicite le scelte che il gruppo di lavoro degli adulti condivide ed è guidato da criteri di trasparenza e leggibilità. I bambini che abitano e vivono spazi, tempi e organizzazione, gli educatori/insegnanti che in essi operano e i genitori vengono orientati dagli spazi, dalla scansione dei tempi e dall'organizzazione della giornata a cogliere un disegno visibile, dinamico, nel quale si sentono riconosciuti e valorizzati.

4.1.1 Educazione in Natura

«D'una città non godi le sette o settantasette meraviglie, ma la risposta che dà ad una tua domanda»

Italo Calvino, Le Città Invisibili

Una scuola aperta e "all'aperto" è per noi presupposto fondamentale della quotidianità educativa. La particolare ubicazione della struttura, immersa nel verde e affacciata sul lago di Garda, permette di sostanziare il concetto di "aula in natura" che diventa ambiente d'apprendimento denso di stimoli, naturalmente proposti ai bambini dal susseguirsi stagionale e dalle zone attrezzate del giardino e delle aree verdi a nostra disposizione. Il gioco libero all'aperto, ancorché fondamentale per lo sviluppo armonico del bambino, non è il solo approccio all'ambiente naturale. Ogni attività di routine presenta l'opportunità di essere vissuta negli spazi esterni e l'interiorizzazione delle regole di rispetto verso sé, gli altri ed il creato trova grande beneficio dal prendersi a cuore la natura che ci circonda. Ogni anno viene curato e valorizzato dai bambini, con il supporto di insegnanti e volontari, il nostro *Orto Didattico* posizionato nel giardino laterale della scuola e ricco di ortaggi, frutti ed erbe aromatiche. Il giardino principale, fronte lago, permette di diversificare le esperienze con percorsi sensoriali, giochi di movimento e ambienti favorenti la socialità spontanea dei bambini. Educare in natura significa anche aprirsi alla scoperta degli elementi geografici dell'ambiente in cui è inserita la scuola, vivendo, passo per passo, strade e luoghi naturali che rendono caratteristico il contesto di appartenenza.



4.1.2. Una scuola in uscita

> *"La qualità e l'intensità delle relazioni tra i microsistemi, famiglia e servizi educativi, con il sistema socioculturale più ampio, in cui le persone sono riconosciute nel diritto e nella competenza a essere parte attiva, sono elementi determinanti dell'esperienza di apprendimento e crescita del bambino"*[4]

L'importanza del contesto naturale come ambiente di apprendimento è fondamentale nell' approccio educativo, ma non è sufficiente a vivere concretamente la convinzione di un'educazione diffusa che sostanzi l'offerta formativa "oltre l'aula". Una scuola in uscita significa pensare ad un percorso collegiale che vede il primato della conoscenza in capo al territorio, inteso come l'insieme delle relazioni che rendono l'ambiente vivo di interconnessioni tra comunità, istituzioni e agenzie educative. Al centro di questi stimoli d'apprendimento ci sono i bambini che fanno esperienza diretta di partecipazione ad una memoria collettiva che concorre a rendere vitale l'identità della comunità. È fondamentale, dunque, nella progettazione pedagogica l'uscita sul territorio che non si configura solo come corollario dell'esperienza educativa, ma cardine di un apprendimento pensato nei contesti di vita reale dove l'artigiano, il funzionario, il commerciante, l'agricoltore aprono a saperi trasferibili e praticabili che possono essere problematizzati dai bambini e rielaborati in competenze multidisciplinari e prosociali. Durante l'anno, numerose sono le uscite e i viaggi proprio per decentrare lo spazio dell'apprendimento. La sezione, dunque, è il luogo comunitario familiare dove rielaborare i vissuti. "La scuola perde la sua centralità e diventa periferica"[5] uscendo sul territorio per irrorare i legami virtuosi e facendo entrare la comunità.

[4] Adozione delle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 tramite decreto ministeriale n. 334 del 22 novembre 2021, pag.13
[5] I. Fiorin, Oltre l'aula. La proposta pedagogica del Service Learning, Milano, Mondadori Università, 2015, pag.32

4.1.2 Educazione Civica: il Service Learning

"Dall'interdipendenza sempre più stretta e piano piano estesa al mondo intero deriva che il bene comune - cioè l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente - oggi vieppiù diventa universale, investendo diritti e doveri che riguardano l'intero genere umano"[6]

A partire dall'anno scolastico 2020/2021, la scuola dell'infanzia è chiamata a introdurre, all'interno del proprio curricolo, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n.92 attraverso "Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile" come espresso nelle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" del 22 giugno 2020 n. 35. È per la nostra scuola fondamentale prevedere percorsi trasversali che mettano al centro le regole del vivere comune, l'accompagnamento ai processi decisionali democratici, il fondamentale passaggio dal sé all'altro visto come risorsa proprio in virtù delle differenze di cui è portatore. La conoscenza della cultura e delle istituzioni del territorio, in un approccio "sul campo" permette di cimentarsi con il prendersi cura dei beni comuni, a cominciare da ciò che c'è a scuola, fino ad arrivare a ciò che rende sostenibile e vivibile il paese. L'approccio pragmatico del *Service learning* permette ai bambini di essere protagonisti di cittadinanza attiva, proponendo, promuovendo ed attuando azioni di benessere per tutta la comunità. Solo facendo e facendo per gli altri il bambino inizia ad interiorizzare il concetto di Bene Comune e plasma il pensiero per "*apprendere ad essere,* cittadino e competente"[7]. Il Bene Comune, quindi, non trascende la vita dell'individuo, ma segna nella sua quotidianità quella dimensione sociale che lo realizza pienamente e consente di contrastare le vere distorsioni dell'uomo contemporaneo che Papa Francesco definisce "i mali della cosiddetta psicologia dello specchio: individualismo, narcisismo, scoraggiamento e pessimismo"[8]. La cura della dimensione civica si colloca allora come atto politico di alto profilo perché promuove la partecipazione come metodo, il processo come opportunità di analisi e il risultato nella comunità come correlativo oggettivo del benessere relazionale generato.

4.1.4 Discipline STEAM

"Il sapere esiste solo nell'invenzione, nella re-invenzione, nella ricerca inquieta, impaziente, permanente che gli uomini fanno del mondo col mondo e con gli altri "

Paulo Freire, Pedagogia dell'autonomia

Le Linee Guida del 24.10.2023 in attuazione del D.M. 184 del 15.09.2023 pongono l'accento sull'importanza di proporre attività educative che incoraggino i bambini all'acquisizione di competenze veicolate attraverso l'approccio *scientifico, tecnologico, ingegneristico, artistico e matematico (STEAM)* al mondo naturale ed antropico che ci circonda. La nostra offerta formativa prevede ambienti di apprendimento multisensoriali che valorizzano l'interiorizzazione dei fenomeni

[6] Paolo VI, Gaudium et Spes, n.26, 1965

[7] Ibidem, pag. 57

[8] Intervista di Papa Francesco rilasciata a Bernarda Llorente, giornalista dell'agenzia di stampa argentina Télam, 1° luglio 2022

di causa ed effetto. Ogni proposta esperienziale integra l'approccio umanistico e l'esplorazione multidimensionale per una interdisciplinarietà dei saperi che coinvolga i bambini in modo olistico, attivando più canali cognitivi. L'educazione diffusa che proponiamo permette di solleticare la curiosità dei bambini per i fenomeni naturali e per il funzionamento di strumenti e meccanismi. È privilegiato, nelle proposte ai bambini, il metodo cooperativistico e la stimolazione del problem solving procedendo per tentativi ed errori. Collaborazione e comunicazione sono competenze pro-sociali fondamentali nel processo di apprendimento e risoluzione di piccoli scenari sfidanti che permettono ai bambini di fiorire nella loro naturale capacità creativa e nell'esercizio del pensiero critico e divergente. Attraverso la conoscenza dello spazio e del proprio corpo vengono proposte esperienze di *coding unplugged* (attività propedeutiche ai concetti di programmazione) per attivare il pensiero computazionale e stimolare i primi esercizi di analisi ed astrazione.

4.1.5 Educazione Emozionale

"Per insegnare bisogna emozionare"

Maria Montessori

L'educazione emozionale non è per noi un progetto, ma uno stile che accompagna ogni attore della comunità educante, a partire da insegnanti e educatrici. Già nei documenti pedagogici del segmento 0-3 diamo molta importanza alle sfumature emotive di ciascun bambino, partendo dalla consapevolezza che ogni apprendimento viene agganciato secondo un codice binario composto dalla sfera cognitiva e da quella emotiva. Lavorare sull'alfabetizzazione emotiva è un requisito di passaggio tra nido e scuola dell'infanzia secondo un continuum curricolare che parte dalla valorizzazione dell'innata competenza empatica del bambino. Più momenti della giornata sono dedicati alla condivisione delle esperienze attraverso il confronto tra pari, accompagnando i bambini nel graduale processo di introspezione e favorendo la verbalizzazione delle loro emozioni. In particolare, il momento mattutino del circle time diventa occasione di riconnettersi al filo rosso della "famiglia della sezione" che tesse le regole interiori del non giudizio e dell'accoglienza dell'altro. Lo spazio del post pranzo è per noi denso di significato: l'angolo morbido diventa la tana per rielaborare insieme i vissuti della mattina, ascoltare musica rigenerativa a 432 Hz e lavorare sulla consapevolezza corporea e sul rispetto altrui. La rielaborazione, a seconda delle esigenze variabili di ogni bambino, può anche trovare diversi linguaggi espressivi, tutti egualmente importanti e rispettosi della complessa unicità di ognuno: dal racconto alla lettura di una selezione scelta di libri, alla libera espressione grafico-pittorica.

4.1.6 Immersione nella lingua inglese

"L'esposizione a una pluralità di lingue negli anni durante i quali si costruisce il linguaggio apre alla comparazione e al transfer cognitivo, attiva i processi metalinguistici che sono strumento importante per il consolidamento strutturale della lingua materna e

un'opportunità per mettere le basi di un atteggiamento linguistico positivo e aperto agli apprendimenti futuri"[9]

La scelta di introdurre l'insegnamento di una seconda lingua fin dalla scuola dell'infanzia, nasce dalla consapevolezza che la ricettività e la curiosità che caratterizzano i bambini possono essere valorizzate ed utilizzate come condizione favorevole all'apprendimento delle lingue straniere.
La mente del bambino è plastica, si rivolge a tutto il mondo sociale, psicologico, naturale che ha intorno e lo acquisisce.
I bambini avranno pertanto l'opportunità di approcciarsi e familiarizzare con la lingua inglese nella quotidianità, in modo continuo, spontaneo e divertente. L'inglese non viene infatti "insegnato", ma "vissuto" nel contesto educativo e relazionale generale. Già a partire dai gruppi grandi di nido e micronidi, i bambini vivranno l'esperienza della lingua inglese parlata grazie all'insegnante specifica che vivrà durante la settimana alcuni momenti della routine direttamente in sezione.
La scuola ha anche attivato una *SEZIONE BILINGUE* che vede la compresenza di due insegnanti nell'arco della giornata: l'insegnante italiana e la madrelingua inglese. Il bilinguismo è una scelta che pone i genitori di fronte alla consapevolezza di dosare e bilanciare entrambe le lingue, privilegiare la lingua madre soprattutto per la comunicazione affettiva e lasciare che il bambino viva con serenità l'approccio alla lingua straniera senza caricarlo di aspettative non congrue con i processi di sviluppo legati all'età. In tale logica, la memoria emotiva legata all'apprendimento delle lingue costituisce un ottimo punto d'appoggio sul quale consolidare le successive competenze.

4.1.7 Irc

Il bambino che frequenta la scuola dell'infanzia è caratterizzato da una capacità di stupore, scoperta e gioco. Pone domande di senso sul mondo, sull'esistenza umana e di Dio. "Raccoglie discorsi su cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio …"

Indicazioni Nazionali, 2012

L'Insegnamento della Religione Cattolica discende dall'Accordo di revisione del Concordato (1984) e dall'Intesa fra Ministero dell'Istruzione e CEI (DPR 175/2012). È considerato insegnamento curricolare rivolto a tutti proprio in virtù dell'approccio culturale che riveste. L'adesione al Progetto Educativo FISM e l'identità fondativa cristiana della scuola, ne fanno un elemento importante per lo sviluppo integrale dei bambini che sperimentano anche la loro dimensione spirituale, accompagnati dalle insegnanti nel sostare sulle domande esistenziali che naturalmente affiorano alla coscienza dei bambini. L'approccio multidisciplinare consente di moltiplicare gli affondi rispetto alla familiarizzazione con temi di respiro spirituale e profondamente umano ed il calendario liturgico scandisce le tappe di un percorso di conoscenza delle nostre tradizioni e del valore universale della proposta.

[9] Adozione delle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 tramite decreto ministeriale n. 334 del 22 novembre 2021, pag.13

4.1.8 <u>Potenziamenti Curricolari</u>

> *«Le fiabe servono alla matematica come la matematica serve alle fiabe. Servono alla poesia, alla musica, all'utopia, all'impegno politico: insomma, all'uomo intero, e non solo al fantasticatore»*
>
> *Gianni Rodari*

Le esperienze di apprendimento che proponiamo ai bambini sono pensate, progettate e messe in campo attraverso un'azione corale che vede gli insegnanti sceneggiatori, registi, ma non unici attori. Non viene demandato ai professionisti esterni, di cui la scuola si avvale, di qualificare l'offerta formativa proponendo progetti preconfezionati avulsi dall'attività curricolare. La fase del pensiero progettuale del collegio docenti tiene in considerazione tutti quegli elementi che concorrono a potenziare la proposta educativa, avvalendosi di facilitatori di specifici processi di apprendimento. Annualmente si chiederà quindi al maestro di musica piuttosto che all'esperta di yoga, alla danzaterapeuta o allo psicomotricista di studiare un percorso "su misura" che arricchisca l'attività già introdotta e seguita dall'insegnante. L'adesione al concetto di educazione diffusa moltiplica gli stimoli dati dai numerosi incontri sul territorio che potenziano il percorso tematico scandito per Unità di Apprendimento. Specifici obiettivi legati alla fascia d'età possono giovare di attività di potenziamento interne per gruppi omogenei d'età curate dalle insegnanti, consentendo ai bambini di ampliare le conoscenze dei pari e lavorando in intersezione. Durante l'anno sono per noi irrinunciabili alcuni percorsi che caratterizzano la proposta, a cominciare dal percorso di sensibilizzazione alla lettura che inizia con l'adesione annuale all' iniziativa *#ioleggoperchè,* si declina in incontri dedicati alla lettura utilizzando la tecnica del kamishibai e termina in primavera con la partecipazione al concorso letterario cittadino. Anche la dimensione civica e comunitaria è parte integrante dell'attività e, durante l'anno, sono irrinunciabili le attività progettate con la Casa di

Riposo di Padenghe sul Garda, l'educazione stradale e la sensibilizzazione alle norme di sicurezza che vedono coinvolti alternativamente Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico, l'incontro con le istituzioni Locali per approcciarsi ai concetti di democrazia e rappresentatività.

4.2 Metodologie didattiche

L'insegnante non insegna discipline, ma facilita percorsi d' interconnessione, crea esperienze.

> *"La qualità e l'intensità delle relazioni tra i microsistemi, famiglia e servizi educativi, con il sistema socioculturale più ampio, in cui le persone sono riconosciute nel diritto e nella competenza a essere parte attiva, sono elementi determinanti dell'esperienza di apprendimento e crescita del bambino"*[10]

Per agevolare la costruzione di reti di relazioni e per fare degli affondi specifici su determinati traguardi, i bambini spesso lavorano in intersezione. Questo metodo prevede che i bambini di diverse classi lavorino insieme. L'intersezione può essere sia per gruppi di età omogenei che eterogenei e realizzarsi sia nel piccolo che nel grande gruppo. Il lavoro in intersezione inoltre consente a tutte le insegnanti di conoscere tutti i bambini, con l'obiettivo di raccogliere dati per un'osservazione completa e corale.

Grazie a questi scambi, le insegnanti lavorano nel corso dell'anno tramite delle Unità Di Apprendimento mensili/bimestrali in modo che vi sia una programmazione sempre aggiornata e tarata sui cambiamenti e la crescita dei bambini. I bambini per noi sono protagonisti di un percorso personalizzato, cucito in maniera sartoriale sul processo di sviluppo; questo prevede la necessità di aggiornamenti periodici frequenti e la rinuncia a programmazioni preconfezionate. Ne consegue che le proposte definite dal collegio docenti sono sempre esperienze multidisciplinari: non tutti i bambini imparano nello stesso modo, ognuno presenta un determinato profilo intellettuale e un diverso stile di apprendimento e noi pensiamo sia fondamentale tenerne conto per offrire un'educazione di qualità che accolga le differenze e le complessità di ciascun bambino.

Il bambino viene seguito sia negli aspetti cognitivi che in quelli emotivo-affettivi; l'educazione Emozionale è un approccio metodologico che accompagna i bambini ad allenare la propria intelligenza emotiva e quindi una serie di competenze mentali trasversali quali facilitare il pensiero, comprendere lo stato emotivo proprio e altrui e comprendere le conseguenze delle emozioni.

Anche il conflitto ha una dimensione centrale e riconosciuta: per questo motivo attuiamo il metodo del Litigare Bene del pedagogista Daniele Novara che dedica i suoi studi proprio a trovare delle modalità che permettano ai bambini di vivere il conflitto ed affrontarlo costruendo con il tempo strumenti mentali ed empatici. L'attenzione alla componente emotiva-affettiva e relazionale dei bambini fa parte del nostro curricolo quotidiano e ha l'obiettivo di sostenere uno sviluppo psico-affettivo armonico offrendo del tempo per rielaborare le emozioni con il cuore, con il corpo e con la mente. Questa visione olistica di bambino accompagna anche le nostre proposte nello spazio Atelier

[10] Ibidem, p.13

dove i bambini hanno modo di sperimentare un ambiente multisensoriale (luci, musica, materiali tattili) e dare vita al loro pensiero divergente e creativo.

Aver cura di tutti i sensi aiuta i bambini ad essere connessi al proprio sentire e al proprio pensiero: “Apprendere ad Apprendere, o *Learning to Learn”* è una delle competenze chiave indicate dall’ UE. Comprende una serie di obiettivi quali la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l’identificazione delle opportunità disponibili, la capacità di affrontare e superare gli ostacoli per apprendere lungo tutto l’arco della vita, nella prospettiva di un apprendimento come processo socialmente condiviso.

In linea con le guide ministeriali, la metodologia Steam prevede che i bambini possano partecipare attivamente e condividere esperienze che li portano a recuperare le loro conoscenze pregresse per integrarle con e nuove. Grazie al metodo induttivo, i bambini sperimentano ipotesi attraverso codici verbali e pratici per la risoluzione di un problema, seguendo un percorso che valorizza l’intervento di tutti e l’ascolto reciproco, dando loro la possibilità di imparare dagli errori e affrontare le piccole sfide quotidiane. Proprio per sostenere maggiormente questo approccio, la nostra si identifica come una scuola aperta al territorio dove l’insegnante si fa regista che accompagna ai processi decisionali condivisi, permette al bambino di esplorare spazi dentro e fuori la scuola con lo scopo di creare un sapere diffuso, co-costruito con la Comunità. Il processo permette al bambino un ruolo centrale, che raggiunge il suo aspetto più attivo nella metodologia del Service Learning.

4.3 Progettazione e valutazione delle pratiche educative

Come emerso nei precedenti paragrafi, la progettazione che identifica la nostra scuola è una progettazione flessibile, aperta, in ascolto, accogliente, elaborata collegialmente e in dialogo con la comunità educante e i bambini.

Allo stesso modo la valutazione delle pratiche educative è aperta e in itinere, idonea alle esigenze dei bambini e al rispetto dei loro personali tempi di crescita.

Contestualmente, la documentazione valutativa genera occasioni di confronto e di riflessione nel collegio docenti e promuove una consapevolezza di senso ed efficacia rispetto al percorso che si sta realizzando all’interno della scuola. In coerenza con la metodologia proposta ai bambini, il collegio docenti procede alla riflessione sui processi traducendo i saperi applicati in competenze condivise atte a rendere sempre aggiornato ed in cammino il lavoro del team, in una dimensione di ricerca-azione fondamentale per la costruzione di una identità pedagogica della scuola, consapevole e autoriflessiva.

5. Ambiente di Apprendimento

L'ambiente di apprendimento è uno spazio che non si limita ad essere contenitore; è uno spazio relazionale che accoglie relazioni, possibilità e limiti. In questo senso la nostra scuola abbraccia il concetto di "ambiente terzo educatore" che definisce lo spazio come un mediatore relazionale che va strutturato in modo che favorisca la crescita e il potenziale di ciascun bambino.

Allo scopo di mettere al centro il bambino e far emergere le sue potenzialità, è importante che i bambini possano vivere altri spazi, oltre quello della sezione, che hanno equa importanza nel percorso in quanto offrono diverse possibilità: il giardino, l'atelier, la palestra, l'Agorà, l'orto, il cortile, sono alcuni degli spazi a disposizione per svolgere attività, formulare ipotesi, condividere momenti formativi.

Allo stesso modo, un'attenzione specifica viene data alla dimensione del tempo. In una società dove tutto cambia velocemente è importante che i bambini possano riconquistare il loro diritto ad un tempo lento, adeguato e a misura dei loro bisogni.

Il tempo della scuola è un tempo riconoscibile, costellato da momenti di routine che sostengono i bambini nello scandire la giornata che trascorre, a ri-trovarsi con i compagni, a rielaborare i momenti vissuti. Le routine sono fondamentali proprio perché permettono ai bambini di avere una traccia che li rassicuri e che possa farli sentire connessi con se stessi e con l'ambiente.

4.4 Spazi

Il Polo d'Infanzia 0-6 si sviluppa su due piani:

PRIMO PIANO

AMBIENTE	**ATTREZZATURE**
Corridoio ingresso con ampia rotonda	Bacheca dedicata agli avvisi per i genitori riguardanti la vita scolastica, le proposte del territorio, il calendario scolastico e il menù stagionale, casetta di legno, triangolo di specchi, panchine, armadietti per contenere gli oggetti personali dei bambini, alle pareti i cartelloni prodotti dai bambini nel corso dell'anno, angolo della lettura e dei messaggi sul diario collettivo
Ufficio di direzione	Scrivania, telefono, armadio da ufficio
Ufficio di segreteria	Telefono,computer,fax, armadi porta documenti con accesso diretto all'orto della scuola
Orto	Aiuole, piantine, fiori, semini, materiale vario per orto e giardinaggio, alberi da frutto con accesso diretto all'ufficio di segreteria
Sala insegnanti	Computer portatile, fotocopiatrice, guide didattiche, libretti operativi, materiale didattico, tavolo per riunioni
Atelier	Tavoli, sedie, materiale strutturato e non
N°1 bagno bambini	Angolo del cambio con fasciatoio e vasca, 1 water
N°2 bagni adulti	water, lavandino
N° 4 sezioni sez. Arancio sez. Gialla	Nell'organizzazione dello spazio sezione vengono allestiti "angoli" di gioco: -angolo attività grafico-pittoriche: fogli, pennelli, pitture, acquerelli, pennarelli, pastelli a cera, matite, colle e forbici

AMBIENTE	ATTREZZATURE
sez. Verde sez. Blu Bilingue	-angolo per la manipolazione di materiali vari: pongo, pasta di sale, semi -angolo del gioco strutturato: incastri, domino, tombole, memory, puzzle, giochi da tavolo che introduce il bambino a vari concetti logici (classificazione, seriazione...) -angolo non strutturato: tappeto e panchine con contenitori dove sono riposte costruzioni in legno, plastica grandi e piccole, piste e macchinine -angolo gioco simbolico: cucina, bambole e travestimenti - angolo della lettura: libri Radio, seggioline, tavoli
N° 4 Bagni interni alle sezioni:	16 water, 16 lavandini
N° 4 Ripostigli interni alle sezioni	Armadi per contenere materiale didattico
N° 1 Micronido *Il Girasole*	Tavoli, seggioline, seggioloni, Gli angoli che vengono proposti in base all'età e alla curiosità dei bambini sono: -angolo morbido e del motorio: tappetoni morbidi, cuscini di vario tipo, forma, dimensione e colore -angolo lettura: libri di stoffa, plastica e cartone -angolo gioco simbolico: cucinetta, bambole -angolo attività manipolative ed espressive: colori, pennelli, farina, granaglie -angolo travasi: sostanze liquide e non -angolo gioco euristico: "materiale povero"
N° 1 Bagno interno al Micronido *Il Girasole*:	4 water, 4 lavandini, 1 fasciatoio, 1 lavabo con doccetta
N° 1 Ripostiglio interno al Micronido *Il Girasole*:	Armadi per contenere materiale didattico
N° 1 Micronido *Il Tulipano*	Tavoli, seggioline, seggioloni,

AMBIENTE	ATTREZZATURE
	Gli angoli che vengono proposti in base all'età e alla curiosità dei bambini sono: -angolo morbido e del motorio: tappetoni morbidi, cuscini di vario tipo, forma, dimensione e colore -angolo lettura: libri di stoffa, plastica e cartone -angolo gioco simbolico: cucinetta, bambole -angolo attività manipolative ed espressive: colori, pennelli, farina, granaglie -angolo travasi: sostanze liquide e non -angolo gioco euristico: "materiale povero"
N° 1 Bagno interno al Micronido *Il Tulipano*:	4 water, 4 lavandini, 1 fasciatoio, 1 lavabo con doccetta
N° 1 Ripostiglio interno al Micronido *Il Tulipano*:	Armadi per contenere materiale didattico

PIANO SEMINTERRATO

AMBIENTE	ATTREZZATURE
corridoio	Armadietti per contenere gli oggetti personali dei bambini, panchine
N. 3 gruppi Nido *Il Ciclamino*	Tavoli, seggioline, seggioloni, Gli angoli che vengono proposti al nido, in base all'età e alla curiosità dei bambini sono: -angolo morbido e del motorio: tappetoni morbidi, cuscini di vario tipo, forma, dimensione e colore -angolo lettura: libri di stoffa, plastica e cartone -angolo gioco simbolico: cucinetta, bambole

	-angolo attività manipolative ed espressive: colori, pennelli, farina, granaglie -angolo travasi: sostanze liquide e non -angolo gioco euristico: “materiale povero” Accesso diretto al giardino esterno
3 bagni nido *Il Ciclamino*	2 angoli del cambio con fasciatoio e 2 lavabi con doccetta, 2 lavandini, 4 water
Giardino nido e micronidi	Seggioline, tavoli da gioco, sabbiera, scivolo, percorso sensoriale, tricicli
Palestra	Angolo morbido e materiale ludico vario, materiale per psicomotricità (cerchi, bastoni, funi…), armadi con materiale vario, seggioline, tavoli
Cucina con ripostiglio, lavanderia e bagno	Arredo e attrezzature specifiche, tavolo, sedie, materiale per pulizie, accesso all'ingresso piano terra,
Sala delle nanne	Lettini, luce soffusa
Giardino con porticato	Alberi ad alto fusto, sabbiera coperta, casetta, castello, scivoli, canestro, biciclette, tavolini per attività strutturate all'aperto
N°1 bagno bambini	4 water, 4 lavandini

6. Osservazione, Documentazione, Valutazione

L'osservazione in tutte le sue declinazioni (strutturata, discorsiva, con ausilio di test o con il gioco libero) rappresenta uno strumento fondamentale della professione educativa in quanto consente di conoscere il bambino in tutta la sua complessità e accompagnarlo nel suo percorso di crescita, rilevare i suoi progressi e consolidare le sue acquisizioni con le modalità più adatte.

La documentazione è il risultato di un processo che lascia tracce del percorso dei bambini, rende visibile il cammino di crescita e valorizza le esperienze generando anche occasioni di confronto e riflessione nel collegio docenti e con le famiglie. Si sostanzia quindi di più elementi raccolti attraverso l'utilizzo di strumenti diversi atti a valorizzare il processo e coinvolgere le famiglie nella rielaborazione dei vissuti. A tal proposito sono utili: fotografie, incontri scuola-famiglia, realizzazione di artefatti o simbologie legate al percorso svolto dai bambini.

L'attività di valutazione degli apprendimenti e delle competenze nella scuola dell'infanzia ha una funzione formativa che accompagna i processi di crescita e evita di classificare e giudicare le prestazioni. La valutazione è in itinere, volta a incoraggiare e sostenere gli apprendimenti e rilevare l'andamento del percorso tenendo conto di tutte le variabili sul piano cognitivo ed emotivo. L'impegno del collegio docenti è volto alla restituzione, per ogni bambino, di una valutazione narrativa che inserisca il raggiungimento dei traguardi di apprendimento all'interno di una dimensione capace di evidenziare le tappe di processo. Il fine è presentare una valutazione tridimensionale del bambino che sia il più possibile aderente al curricolo personale.

7. Una scuola che accoglie: azioni di inclusione

> "Negli occhi di chi lo osserva, il bambino vede se stesso. E quindi si trova. Ovvero si individua. Diventa soggetto. Da nascosto diviene svelato, presente, visto"[11]

Una scuola inclusiva è un luogo di crescita attento ai bisogni del singolo e della collettività, è una scuola flessibile e in grado di personalizzare l'offerta formativa riconoscendo e valorizzando le differenze presenti in ogni bambino e rispettando tutti i tipi di fragilità. Essere inclusivi a scuola significa fornire in modo equo, le stesse possibilità di crescita, rispettando la dignità e la specificità di ognuno.

Una scuola che accoglie fa dell'inclusione il suo stile educativo che riguarda i bambini, ma anche le famiglie e il personale, ed è così che anche l'inclusione acquisisce la caratteristica di essere multidimensionale, inserita nella rete scuola e nella comunità. Già dal primo inserimento, viene concordato con il genitore un piano di ambientamento personalizzato che tiene conto dell'unicità di ogni bambino e delle risposte ai primi stimoli di un contesto comunitario con regole, tempi e luoghi che devono essere interiorizzati.

[11] A. Pellai, La vita si impara, 2020, Milano, DeAgostini, cap. Ritrovarsi nei tuoi occhi

Le pratiche inclusive vengono definite in documenti attuativi come il Piano d'Inclusione (PI) ed il Piano Educativo Individualizzato. Il PI ha il compito di inquadrare lo stato dei bisogni educativi e formativi dei bambini per formulare una proposta adeguata negli aspetti educativi ed organizzativi nel contesto scuola, consapevole che interventi atti all'inclusione di bambini con disabilità possano allargare e arricchire lo sguardo all'inclusione in senso più ampio. Il PEI invece è un documento che punta a promuovere l'inclusione scolastica degli alunni certificati attraverso la stesura collegiale di interventi educativi, metodologie, strumenti e criteri di valutazione condivisi dal Gruppo di Lavoro Operativo[12].

8. Una scuola in dialogo

Concretizzare l'obiettivo di essere comunità educante significa investire in un dialogo costante che coinvolga tutti gli attori della rete educativa, ai quali viene riconosciuto uno specifico valore nel concorrere allo sviluppo integrale dei bambini. Per far questo è importante passare da una logica sussidiaria (l'altro risponde ad un mio bisogno senza venirne trasformato) ad una logica solidale (creo una relazione, un legame con l'altro tale da generare un valore visibile per la scuola, ma allo stesso tempo capace di produrre cambiamenti virtuosi nei soggetti coinvolti).

8.1 ***Alleanza Scuola-Famiglia***

il passaggio dei bambini dal microcosmo familiare alla prima esperienza di comunità al Polo d'infanzia rende prioritario il legame con la famiglia che non è solo interlocutore e spettatore del tempo scuola, ma co-costruttore del percorso educativo. La pluralità dei modelli familiari e dei sistemi educativi non rende sempre facile il condividere obiettivi e strategie, ma l'impegno collegiale del corpo docente ha reso particolarmente curato e ripetuto il momento del confronto che ha lo scopo di rendere completa l'osservazione, dinamica la compartecipazione e chiari gli obiettivi comuni. Al fine di rendere espliciti i termini dell'alleanza e fornire ai genitori un documento che sia un punto di partenza nella relazione con la scuola, è stato predisposto il *Patto Educativo di Corresponsabilità* che viene annualmente presentato e del quale si richiede la sottoscrizione. Non è pensabile promuovere lo sviluppo integrale del bambino lasciando in ombra il ruolo di accompagnamento alla genitorialità che riporta la Scuola alla sua vocazione alla cura come illustrato in premessa; per questo motivo vengono promossi annualmente incontri di approfondimento per i genitori e per tutta la comunità educante con esperti al fine di sollecitare un pensiero critico sull'educazione dei nostri giorni ed abitare insieme le domande rispetto all'evoluzione socio-culturale che anche i servizi per l'infanzia vivono. Alla luce di questo approccio, le assemblee istituzionali, gli organi di rappresentanza e le feste dedicate ai genitori sono tappe di un percorso ben più strutturato che si snoda lungo tutto l'anno scolastico.

[12] I. Fiorin, Oltre l'aula. La proposta pedagogica del Service Learning, Milano, Mondadori Università, 2015, pag.50 "…ognuno ha una sua propria specificità, un suo proprio volto, chiede di essere riconosciuto nella sua singolare identità. Ognuno è, si potrebbe dire, *speciale.* Non è, pertanto, paradossale affermare che è la diversità la vera *normalità"*

8.2 La Comunità e le Reti

Vivere ogni giorno una *Scuola di Comunità* significa dare contenuto e valore all'apporto dei tanti volontari e benefattori, delle Associazioni locali, della Casa di Riposo, delle Istituzioni e delle realtà private che sentono la chiamata a concorrere al bene dei bambini percepiti come prezioso *Bene Comune.* Ognuno partecipa con ciò che sente di poter dare: presenza, competenze diverse, sensibilità, risorse, ma tutti desiderano far parte di una storia collettiva che sentono fondamentale per riconoscere l'identità del territorio. Le relazioni più informali, ma fondamentali per la costruzione dell'offerta formativa, si accompagnano alle reti più istituzionali che garantiscono il rispetto delle normative, il supporto degli Enti ed il confronto costante con le affini realtà scolastiche. Prioritarie sono le relazioni con FISM, USR, UST, ATS e l'Istituto Comprensivo di Manerba. Irrinunciabili i rapporti con l'Amministrazione Comunale e l'Unione dei Comuni della Valtenesi con cui è in vigore una convenzione che permette di calmierare il costo delle rette di frequenza per le famiglie.

8.3 La Continuità

Essendo un Polo d'Infanzia è per noi fondamentale la *continuità verticale* che assicura un continuum educativo del segmento educativo 0-6. Con i nostri servizi per la prima infanzia è riduttivo parlare di un progetto continuità che si sviluppa in alcuni incontri di fine anno scolastico in prossimità del passaggio alla scuola dell'infanzia. Già in fase di progettazione vengono definite dal collegio docenti unitario, composto dal team della scuola dell'infanzia e dall'équipe educativa dei nidi, delle azioni e delle piste esperienziali che accompagnano i bambini lungo tutto il percorso curricolare per poi concentrarsi, negli esiti finali, in momenti condivisi nei quali la relazione con le future insegnanti è talmente facilitata nella conoscenza da risultare naturale. Per il personale educativo la continuità si misura quotidianamente nel confronto che accompagna la condivisione di informazioni sui bambini e diventa metodologicamente documentata negli ultimi mesi dell'anno scolastico con occasioni di osservazione e interazione. Non meno importante è il delicato passaggio alla scuola primaria, per il quale viene organizzato un momento insieme ai bambini nella futura scuola ed uno scambio con le insegnanti per "raccontare i bambini", in una dimensione narrativa e scevra da incasellamenti riduttivi che faticano a far percepire il percorso di sviluppo personale di ogni bambino.

9. Organizzazione

La nostra scuola e i nostri progetti educativi sono rivolti a bambini della fascia d'età da 0 a 6 anni. Sono presenti:
- 4 sezioni di Scuola dell'Infanzia, di cui una sezione bilingue
- 3 sezioni di Nido che accolgono bambini a partire dagli 8 fino ai 36 mesi
- 2 Micronidi che accolgono bambini a partire dagli 8 fino ai 36 mesi

L'orario di apertura va dalle 8:00 alle 15:50.

È data la possibilità ai genitori di richiedere, in fase di iscrizione, l'uscita anticipata dei propri figli, dalle ore 13 alle ore 13:15 per la scuola dell'infanzia e dalle 12:30 alle 12:45 per nido e micronidi.

Sono offerti alle famiglie i servizi di orario anticipato e posticipato:
- Servizio di anticipo: dalle 7:30 alle 8:00
- Servizio di posticipo: dalle 16:00 alle 18:00

Sono inoltre presenti:
- Servizio di Scuolabus (iscrizioni presso il Comune)
- Centro ricreativo estivo, fruibile per il mese di luglio dai bambini della scuola dell'infanzia

9.1 Giornata tipo e Ricorrenze

7:30 - 8:00	Servizio di anticipo (opzionale)
8:00 - 8:50	Accoglienza, giochi a libera scelta dei bambini
8:50 – 9:45	Attività di benvenuto e circle time, igiene, spuntino
9:45 – 11:30	Attività proposte dal personale educativo in coerenza con gli obiettivi sopra enunciati
11:30 – 12:00	Igiene e preparazione per il pasto
12:00 – 12:45	Pranzo, riordino, igiene
12:45 – 14:00	Rilassamento, ascolto musicale, attività di rielaborazione delle attività della mattina * per i piccoli è prevista la possibilità del riposo nella stanza della nanna
13:00 – 13:15	Uscita antimeridiana
14:00 – 15:00	Attività proposte dal personale educativo in coerenza con gli obiettivi sopra enunciati
15:00 – 15:30	Gioco e preparazione all'uscita
15:30 – 15:50	Uscita
15:50 – 18:00	Servizio di posticipo (opzionale)

Nel corso dell'anno ci sono alcune ricorrenze importanti da vivere con la famiglia e per le quali la scuola organizza momenti di condivisione: la festa dei nonni, il Natale, la Festa del Papà, la Festa della Mamma, la festa di fine anno.

9.2 Servizio mensa e servizi aggiuntivi

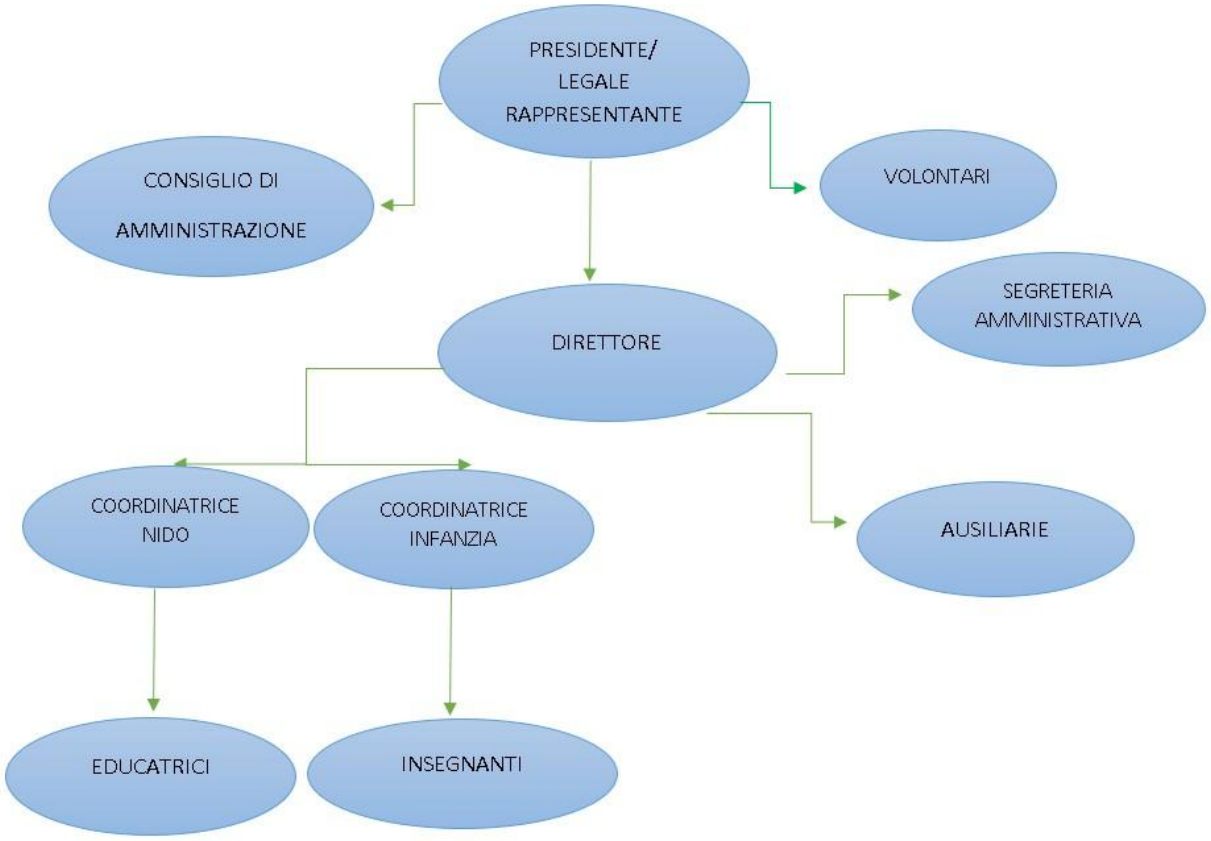
Il momento del pasto condiviso con i compagni non è una pausa dalle attività, ma un passaggio fondamentale nell'acquisizione di autonomia, un viaggio alla scoperta di materie prime e sapori e un esercizio di cooperazione e servizio ai compagni.

Il servizio mensa è fornito con l'ausilio di professionisti esterni della ristorazione, anche se il primo piatto, lo spuntino e le merende vengono preparate da personale interno alla scuola addetto alla nostra cucina. Il menù predisposto (esposto e consultabile in bacheca) segue la stagionalità e

risponde alle normative regionali e alle indicazioni dell'Azienda Sanitaria Territoriale. Variazioni personalizzate al menù sono possibili in presenza di intolleranze o allergie alimentari, presentando la necessaria certificazione medica. La scuola si rende disponibile, nel limite delle proprie possibilità operative, ad apportare eventuali modifiche al menù per serie ragioni personali.

Priorità della scuola è rispondere alle difficoltà di conciliazione dei tempi proprie dei genitori e accogliere le peculiarità dei diversi modelli familiari. Per questa ragione è garantito il servizio di anticipo e posticipo dell'orario di frequenza per tutto il segmento 0-6 nel rispetto dei tempi di ambientamento di ogni bambino.

9.3 Risorse Interne



Organigramma

Il Consiglio di Amministrazione

È l'organo direttivo dell'Ente, composto da 7 membri:

- Parroco pro tempore o suo delegato
- Un membro eletto dal Consiglio Comunale

- Due membri eletti dai genitori degli alunni, in loro rappresentanza
- Tre membri eletti dall'Assemblea dei Soci, scelti tra gli stessi

Il Presidente è eletto all'interno del C.d.A. ed è il legale rappresentante dell'ente.

Il C.d.A. dura in carica 5 anni. I membri eletti possono essere riconfermati più di una volta senza interruzioni alla scadenza del mandato, mentre i rappresentanti dei genitori sono eletti ogni biennio. Il C.d.A si riunisce periodicamente e spettano i compiti amministrativi, deliberativi, organizzativi, gestionali, di rappresentanza e di responsabilità. Il C.d.A opera secondo quanto previsto nello Statuto.

La Direzione

Il Direttore della scuola garantisce il raccordo di tutte le professionalità esistenti nel Polo d'Infanzia 0-6 e rappresenta l'anello di collegamento tra la struttura ed il Consiglio di Amministrazione, in particolare il Presidente.

Presiede l'Ufficio di Coordinamento, il collegio docenti e l'équipe educativa, sovrintende ai compiti della Segreteria amministrativa e didattica, vigila sul rispetto delle normative di settore, sulla privacy e sulla sicurezza, cura il raccordo, le connessioni dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia con i servizi sociali e sanitari.

Svolge la funzione di indirizzo e sostegno professionale al lavoro individuale e di gruppo di educatori/insegnanti e del personale ausiliario delle istituzioni educative a lui affidate, concorrendo all'arricchimento della loro professionalità e valorizzandone la motivazione all'impegno educativo.

L'Ufficio di Coordinamento

L'Ufficio di Coordinamento è responsabile del coordinamento pedagogico, ha conoscenza ed esperienza dei contenuti propri dell'ambito educativo zerosei e degli assetti organizzativi e gestionali che ne regolano l'offerta educativa. È composto dal Direttore della scuola coadiuvato dalla Coordinatrice didattica 0-3 anni e dalla Coordinatrice didattica 3-6 anni.

Ha il compito di curare il funzionamento del personale educativo agevolando il confronto e la condivisione delle attività. L'Ufficio di Coordinamento promuove la partecipazione sollecitando l'incontro tra gli educatori/insegnanti e i genitori dei bambini per confrontarsi sulla progettazione educativa e sulle prospettive dell'educazione dei bambini; inoltre,

La Segreteria amministrativa e didattica

La segreteria si occupa di redigere tutte le documentazioni richieste dagli enti erogatori di contributi, comprese le procedure per il mantenimento della parità scolastica; della gestione amministrativa del personale e dell'utenza in base a quanto suggerito dal Consiglio d'Amministrazione; dei rapporti con l'ufficio contabile; della gestione rette; della gestione dei fornitori e del saldo fatture; della gestione degli istituti bancari; della gestione della comunicazione tra scuola, personale e famiglie.

Il Collegio Docenti

Il Collegio dei Docenti è composto da tutto il personale docente in servizio nella Scuola dell'Infanzia e nei Nidi ed è convocato e presieduto dalla direzione. Le sedute plenarie sono alternate da incontri suddivisi tra Team infanzia, composto dalle insegnanti della scuola dell'infanzia, ed Équipe educativa, composta dalle educatrici di nido e micronidi. Il collegio docenti è il luogo privilegiato in cui viene confrontata e concordata ogni decisione riguardante le proposte educativo-didattiche, le attività, il rapporto con le famiglie e le altre figure coinvolte nella crescita dei bambini.

Il Collegio dei docenti:

- elabora, verifica a aggiorna il Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- cura la progettazione dell'azione educativa e delle esperienze formative
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia, in rapporto ai traguardi di sviluppo delle competenze

All'interno del Collegio si costituiscono commissioni per il coordinamento e l'organizzazione di attività o progetti specifici.

La professionalità degli educatori/insegnanti trova la sua piena realizzazione nell'ascolto proattivo dei bambini e nel dialogo aperto e costruttivo con i colleghi, con i genitori e con il contesto sociale di riferimento. Ogni educatore/insegnante è un "professionista riflessivo": consapevole del proprio stile educativo, capace di riflettere sul proprio agire ed in grado di modificarlo partendo dall'osservazione. La sua capacità riflessiva è fondamentale ed imprescindibile e va acquisita attraverso una costante analisi del proprio agire e nel confronto con il gruppo di lavoro, di cui il coordinamento è parte integrante.

Il Personale Ausiliario

Il personale ausiliario è parte integrante della comunità educativa poiché svolge il proprio lavoro in sintonia col progetto educativo e instaura rapporti positivi con i docenti, con i bambini e le loro famiglie. Ha un ruolo fondamentale nelle attività di cura e concorre attivamente all'organizzazione di eventi ed esperienze di apprendimento.

Il Consiglio di Scuola

È composto da:

- Presidente del C.d.A.
- Ufficio di Coordinamento
- Rappresentanti dei genitori delle sezioni di scuola dell'infanzia, rappresentante dei genitori del nido e rappresentante dei genitori dei micronidi, eletti dai genitori degli alunni frequentanti
- Rappresentante del personale ausiliario

Il Consiglio è un organo propositivo e consultivo: formula proposte concernenti l'azione didattica ed educativa nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola; avanza proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi; promuove la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno.

Il Presidente dell'Ente riferisce al Consiglio di Amministrazione sulle proposte dibattute nel Consiglio di Scuola. Tutte le componenti elettive del Consiglio di Scuola si rinnovano ogni due anni ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

9.4 Formazione del Personale

Tutto il personale partecipa al piano annuale di formazione e concorre, ognuno con il proprio ruolo, a rendere la Scuola un ambiente sicuro e aggiornato.

La cultura della sicurezza e della prevenzione è il punto di partenza sul quale costruire ambienti di apprendimento stimolanti e idonei; progettare proposte formative che utilizzino tutti gli spazi a disposizione; arricchire l'offerta formativa con uscite che prevedano esperienze innovative e in sicurezza. Sono previsti specifici percorsi di formazione relativi ai disposti del D.lgs. 81/2008, all'HACCP, alla prevenzione degli incendi, alle misure di primo soccorso.

Per garantire la sicurezza della scuola ci si avvale di:

- Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
- Piano di Emergenza, contenente misure di prevenzione incendi, misure di salvataggio e primo soccorso, misure di evacuazione degli edifici;
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Il personale educativo è inoltre coinvolto annualmente in attività di aggiornamento, corsi di formazione e supervisione pedagogica grazie a risorse interne, percorsi promossi da FISM e CPT e incontri con professionisti esterni. Tale impegno di ore è lavoro non visibile, ma fondamentale per garantire la qualità dell'offerta formativa e rendere costante il lavoro di ricerca-azione connaturato al ruolo del collegio docenti.

10. Autovalutazione e Piano di Miglioramento

L'autovalutazione è un processo essenziale per riflettere sulla propria scuola allo scopo di individuare aspetti sui quali migliorare. Riflessione e dialogo, quindi, favoriscono un approccio alla valutazione che si fonda sul confronto all'interno di un gruppo di lavoro che con ruoli diversi, diviene sempre più consapevole della rilevanza delle proprie azioni e delle proprie scelte, in un ciclo continuo di progettazione, realizzazione, riflessione e miglioramento.

In quest'ottica, l'autovalutazione permette quindi di definire degli obiettivi e formulare ipotesi di miglioramento dell'offerta. In riferimento a questa triennalità, il Piano di Miglioramento si realizzerà in un progetto di Service Learning.

Il Service Learning si definisce come una modalità esperienziale grazie alla quale il bambino diventa protagonista, grazie ad un percorso che prevede l'applicazione di capacità di problem solving, cooperative learning e risoluzione di problemi in relazione al reale contesto in cui vive.

Questo progetto si concentra sull'educazione alla cittadinanza che oltre ad avere un obiettivo formativo per i bambini finalizza delle strategie educative ad un intervento reciproco e solidale nella comunità.

Scegliere il Service Learning significa arricchire la qualità dell'offerta formativa, in quanto consente di direzionare la qualità dell'apprendimento, oltre che nel personale percorso di crescita del bambino, in direzione sociale.

OBIETTIVO GENERALE	- migliorare il raggiungimento delle competenze relative all'educazione civica attraverso un progetto di Service Learning
OBIETTIVI DI PROCESSO	- sensibilizzare all'importanza della lettura già dalla prima infanzia - promuovere un progetto di continuità nel segmento 0-6 - conoscere meglio il territorio di appartenenza - rendere i bambini protagonisti di cittadinanza attiva - promuovere l'acquisizione di competenze prosociali - coinvolgere per un unico obiettivo di Bene Comune tutti gli attori della rete educativa - sensibilizzare al ruolo della scuola come promotore di benessere per la Comunità

1^ANNUALITÁ	A.S. 2025/2026
AZIONI	- adesione all'iniziativa #ioleggoperché - uscita presso librerie del territorio gemellate - incontri di promozione alla lettura dedicati ai bambini in collaborazione con biblioteca e librerie - censimento libri della scuola - creazione di un angolo della lettura e della parola dove suggerire proposte di lettura e lasciare un quaderno della memoria per messaggi o suggerimenti - creare specifico regolamento per attivare il prestito libri della biblioteca della scuola a libero accesso dei bambini e organizzato con shopper specifiche per prelievo e riconsegna dei libri
REALTÁ COINVOLTE	- bambini - insegnanti - volontari - famiglie - librerie gemellate - CdA - sponsor
MONITORAGGIO	- il collegio docenti verbalizza le attività svolte correlandole agli obiettivi di processo
2^ANNUALITÁ	A.S. 2026/2027
AZIONI	- adesione all'iniziativa #ioleggoperché - incontri per i bambini attraverso lo strumento del Kamishibai - uscita con i bambini per censimento cabine telefoniche per scambio di libri - visita alla biblioteca ed intervista per conoscerne il prestito librario e le modalità di funzionamento del libero scambio di libri nel paese - rielaborazione in sezione rispetto alla presenza e alla facilità o meno di accesso ai libri per bambini - intervista per i genitori co-costruita con i

	bambini rispetto alle abitudini di lettura a casa
REALTÁ COINVOLTE	- bambini - insegnanti - volontari - famiglie - biblioteca
MONITORAGGIO	- raccolta dati e restituzione di un report da condividere con CdA, bambini e famiglie
3^ANNUALITÁ	A.S. 2027/2028
AZIONI	- adesione all'iniziativa #ioleggoperché - creazione di un silent book progettato dai bambini e realizzato in collaborazione con i bambini di nido e micronidi - circle time per definizione e presentazione al Sindaco di un progetto di creazione di angoli sul territorio di libero scambio di libri per bambini - -uscita presso il Comune per presentazione progetto - raccolta di libri usati da privati e richiesta di poter conservare gli scarti librari di libri per bambini fatti dalla biblioteca - pubblicità del progetto presso la Comunità - posizionamento dei libri negli angoli lettura del territorio - organizzazione festa del libro con presentazione degli esiti del progetto di Service Learning e attività di promozione alla lettura
REALTÁ COINVOLTE	- bambini - insegnanti - volontari - famiglie - CdA - istituzioni - Comunità
VALUTAZIONE FINALE	I report con i monitoraggi di processo verranno assemblati ad una valutazione finale costruita dal collegio docenti attraverso una griglia in cui

	emergano gli obiettivi individuati e i dati rilevati nel corso dell'annualità rispetto al coinvolgimento degli attori coinvolti. A tal fine sarà utile l'utilizzo di fotografie e video, come strumenti di documentazione complementare.

11. Contatti

Ordine di scuola	**Polo d' Infanzia 0-6** Nidi e Scuola dell'Infanzia
Tipologia di scuola	Scuola paritaria
Codice meccanografico	BS1A26700X
Indirizzo	Via Talina n.2 – Padenghe sul Garda (BS)
E-mail	segreteria@scuolainfanziapadenghe.it
Orari Ufficio di Segreteria	da lunedì a venerdì dalle 8:00 alle 12:00
Telefono	030 9907216

Sito Web e social	www.scuolainfanziapadenghe.it Instagram: scuola_infanzia_padenghe Facebook: Scuola Infanzia Padenghe “Zinelli Perdoni”

12. Allegati

Sono depositati agli atti della Direzione:

- Statuto
- Progetto Educativo
- Regolamento Scuola dell’Infanzia
- Regolamento Nido e Micronidi
- Regolamento Rette
- Patto Educativo di Corresponsabilità
- Calendario Scolastico
- Progettazione Annuale
- Carta dei servizi Nido e Micronidi
- Piano Annuale per l’ Inclusione
- Menù
- Documento di Valutazione dei Rischi
- Piano di Emergenza ed Evacuazione